

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4
SCUOLA DELL'INFANZIA
"IGNAZIO SILONE"
Sez.: A-B-C-D-E-F-G

"TANTI AMICI PER STARE BENE INSIEME"

IN RIFERIMENTO AL PROGETTO DI ISTITUTO

"I 1000 VOLTI DELL'AMICIZIA"

A.S. 2017-18

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Utilizzando rappresentazioni grafiche, slogan, parole proviamo a realizzare, su invito della Preside, un manifesto informativo sui momenti più significativi che caratterizzano la nostra giornata scolastica.

Il manifesto sarà destinato ai genitori che verranno a visitare la nostra scuola nei prossimi giorni, in occasione della giornata dell'Open Day.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Il sé e l'altro

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme

I discorsi e le parole

Ascolta e comprende narrazioni, esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, bisogni e desideri, racconta storie, chiede e offre spiegazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Utilizzando rappresentazioni grafiche, slogan, parole proviamo a realizzare, su invito della Preside, un manifesto informativo sui momenti più significativi che caratterizzano la nostra giornata scolastica.

Il manifesto sarà destinato ai genitori che verranno a visitare la nostra scuola nei prossimi giorni, in occasione della giornata dell'Open Day.

Immagini, suoni e colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Il corpo e il movimento

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi adattandoli alle situazioni proposte in ambito scolastico e mostrandosi capace di controllare l'esecuzione del gesto nella pluralità delle interazioni con gli altri: nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva

La conoscenza del mondo

Sa orientarsi nel tempo della vita quotidiana e nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro riferendo correttamente gli eventi.

I traguardi di sviluppo sono desunti dalle Indicazioni Nazionali.

I discorsi e le parole

Ascolta con attenzione i messaggi degli adulti e dei compagni, in situazioni formalizzate e non
Comprende i contenuti verbali in vari contesti
Dialoga con adulti e compagni con crescente intenzionalità
Racconta i propri vissuti ed esperienze, esprime sentimenti ed emozioni, comunica i propri bisogni, collocandoli con pertinenza nello spazio e nel tempo
Descrive persone, oggetti e immagini in modo particolareggiato
Pone domande, chiede spiegazioni, formula proposte ed ipotesi
Utilizza un linguaggio chiaro, articolando frasi complesse e corrette, arricchite da nuovi vocaboli acquisiti

Immagini, suoni e colori

Utilizza spontaneamente attività grafico-pittorico-manipolative per esprimere sentimenti e per rielaborare aspetti reali e fantastici vissuti ed esperienze
Utilizza spontaneamente diverse tecniche grafico-pittorico-manipolative e diversi tipi di materiali (anche di recupero) in maniera creativa

Utilizzando rappresentazioni grafiche, slogan, parole proviamo a realizzare, su invito della Preside, un manifesto informativo sui momenti più significativi che caratterizzano la nostra giornata scolastica.

Il manifesto sarà destinato ai genitori che verranno a visitare la nostra scuola nei prossimi giorni, in occasione della giornata dell'Open Day.

Il corpo e il movimento

Padroneggia gli schemi motori di base orientando il proprio corpo in base alle principali coordinate spaziali
Si muove spontaneamente e con sicurezza negli spazi della scuola, coordinando e controllando i movimenti del corpo in funzione di uno scopo

La conoscenza del mondo

Rileva attraverso l'osservazione spontanea e la sperimentazione di procedure, cambiamenti e trasformazioni.
Percepisce differenti punti di vista e si confronta con essi in modo costruttivo e attivo

Gli obiettivi di apprendimento sono desunti dal Progetto di Istituto "Tanti amici per stare bene a scuola", in riferimento al Progetto "I 1000 volti dell'amicizia"

Metodologia:

- ❖ *apprendimento problematizzato;*
- ❖ *raccolta e discussione di punti di vista attraverso circle – time;*
- ❖ *mediazione attiva;*
- ❖ *cooperative learning;*
- ❖ *Rielaborazioni verbali e rappresentazioni attraverso linguaggio espressivo-simbolico, grafico, puntando alla definizione di termini condivisi;*

Conversazione problematizzata sez: C – G
BAMBINI DI 5 ANNI.

Le insegnanti spiegano ai bambini di 5 anni che tra qualche giorno alcuni genitori visiteranno la nostra scuola.

B:” Perché la vogliono vedere?”

Ins:” devono scegliere una scuola dove portare i loro figli e ci chiederanno cosa facciamo in questa scuola.”

B:” Giochiamo.”

B:” Disegniamo”

B”Facciamo le presenze”

B:” Mangiamo nel nostro ristorante”

B:” Facciamo motoria con la tuta”

B:” Giochiamo e parliamo in inglese!”

B:” Cantiamo e facciamo gli animali con la musica!”

B”Viene la maestra Donatella con la chitarra!”

Ins.” La Preside della scuola ci chiede di preparare un manifesto per la pubblicità”

B:” CHE COS’E’ UN MANIFESTO?”

B:” Un cartellone dove si vede cosa si fa qui a scuola”

INS.: “mi avete detto che quando andate al cinema e volete scegliere un cartone da vedere, andate a guardare i cartelloni grandi dove c’è il titolo e un’immagine che spiega molto bene chi sono i protagonisti e di cosa parla”!

Ins:”Voi dovete fare una cosa simile: un cartellone con il nome della nostra scuola e poi mettere delle immagini che fanno vedere tutte le belle cose che facciamo in sezione e/o insieme alle altre sezioni.”

B.:” Ho capito io con la mamma l’ho visto all’Arca!”

INS. “Cosa hai visto?”

B. “Il cartello di Madagascar. C’erano gli animali che parlano!”

INS.” Bene, voi dovete pensare quali disegni fare e cerchiamo di sceglierne diversi “

Nell'incontro successivo, l'insegnante riprende la conversazione e introduce la nuova situazione-problema: "Come ci organizziamo per produrre il manifesto? Quali attività vogliamo scegliere?"

I bambini esplicitano le loro scelte:

B: "Possiamo raccontare del laboratorio di musica con la maestra Maria!"

B: "Possiamo raccontare di quando vediamo i bambini della prima ... tipo quando sono venuti un giorno da noi!"

Ins: "Si bene avete avuto delle belle idee: ci dividiamo in due gruppi: uno lavorerà sul disegno che rappresenta l'ora di musica con la maestra Maria e l'altro gruppo disegnerà l'incontro di continuità e l'invito!"

L'insegnante lascia libera scelta ai bambini di raggrupparsi come credono.

Conversazione problematizzata: sezioni A,D,E - Bambini di 5 anni

L'insegnante apre la conversazione ricordando i contenuti degli incontri precedenti quando era stato affrontato il tema relativo alla giornata in cui i genitori dei bambini nuovi si sarebbero recati presso la nostra scuola per visionarla , per conoscere le insegnanti e vedere i giochi e le aule.

Ins." Chi aspettiamo qui ? Chi verrà a trovarci allora tra qualche giorno?"

B:"Le mamme e i papà"

Ins." Perché vengono questi genitori?"

B:" Per vedere la scuola!"

B:" Per vedere i giochi "

B:"Conoscere le maestre"

B:" I genitori vengono a scuola per conoscere tutte queste cose e decidono poi in quale sezione mandare i loro figli!"

Ins:" Bene, bambini l'altra volta avete fatto delle proposte bellissime e pensando ai genitori che vengono avete espresso delle idee su come accoglierli e cosa offrire loro per cercare di lasciare un bel ricordo quando andranno a iscrivere i figli da noi. Oggi però c'è una notizia importante: la Preside della nostra scuola ha fatto una richiesta: ha chiesto che per meglio presentare la scuola dobbiamo preparare un manifesto. Voi sapete che cosa è un manifesto?"

B:"E' una festa"

B:" E' uno spettacolo"

Ins."Non sei lontano dalla verità però non significa né festa né spettacolo anche se a volte potrebbe servire per uno spettacolo"

B:" Significa che ci diamo la mano"

Ins:” Ah ho capito questa parolina ci ha fatto uno scherzetto: dal suono di manifesto abbiamo pensato prima ad una festa poi ad una mano: mani-festo. Però non è così: che mi dite?”

B:” La mamma lo sa ma io mi sono dimenticata di chiederlo”

Ins:” Sono sicura che la mamma lo sappia. Tu dici così perché pensi che tutti i grandi sappiano tante cose: Ma ti assicuro che anche tu lo sai... anzi tutti voi lo sapete... e io ora vi aiuto dandovi un piccolo indizio”

Ins:” Siete mai stati al circo?”

Coro di sì.

Ins:” Come avete fatto a sapere che a Pescara c’era il circo?”

B:” C’era un cartellone del circo”

Ins:” Che cosa c’era sul cartellone, come facevi a capire che parlava del circo?”

B:” C’era un disegno, forse delle immagini con il domatore, con il leone, poi le giraffe e c’era un equilibrista”

Ins:” Cosa erano disegni, immagini?!

B:” Disegni, tanti disegni: il domatore con gli animali, gli animali, il mago che faceva le magie, l’equilibrista e una ragazza che passava in un cerchio di fuoco”

Ins:” E i disegni cosa raccontavano allora? Cosa ci facevano capire?”

B:” Cosa succede in un circo: tutte le cose che si fanno al circo quando c’è uno spettacolo e sono tutte le cose che piacciono ai bambini”

Ins:” Oltre ai disegni cosa c’era sul cartellone? C’era scritto dove era stato montato il circo?”

B:” Sì, sul cartellone ci trovavi tutte le notizie che riguardavano quel circo.”

Ins:” E c’era anche quando potevi andare a vedere lo spettacolo?”

B:” No, infatti siamo andati lì a chiedere però c’era scritto che durava due ore”

B:” Pure tre ore poteva durare”

B:” No solo due ore”

Ins:” Bene allora quel cartellone che ha visto Matteo è esattamente un manifesto: un manifesto è un cartellone dove ci sono dei disegni e delle parole che danno notizie, come ha detto Matteo, informazioni. Allora se noi dobbiamo preparare un manifesto che parla e racconta cose che riguardano la nostra scuola cosa ci possiamo mettere?”

B:” Quello che facciamo in questa scuola”

Ins:” E cioè ditemi bene perché poi dobbiamo decidere cosa mettere sul manifesto”

B:” Cantiamo”

B:” Facciamo il calendario”

B:” Tanti lavoretti”

B:” Distribuiamo gli incarichi”

B:” Disegniamo e giochiamo”

B:” Facciamo anche delle conversazioni. Come quella che stiamo facendo ora”

Ins.” Torniamo allora al nostro manifesto: per chi lo dobbiamo preparare?”

B:” Per i genitori che così vedono cosa facciamo in questa scuola”

Ins: “ Quelle che fin ora mi avete detto, cioè disegnare, giocare, lavorare conversare, cantare e altro sono azioni... ma noi queste azioni le facciamo quando ci pare e ci piace oppure abbiamo dei momenti per farle?”

B:” Abbiamo la nostra giornata e noi seguiamo quella lì. (indica le immagini relative alle azioni che si susseguono durante la giornata scolastica apposte sulla parete)”

I bambini si sforzano di ricostruire i momenti caratterizzanti la vita della scuola: il momento delle presenze quello relativo allo svolgimento del calendario , i giochi e le attività, seguono il riordino, la preparazione al pranzo, il pranzo e il ritorno in sezione, per continuare con letture di storie giochi collettivi, lavori e riordino prima di tornare a casa.

Ins.” Voi mi avete elencato tante attività e ora però dobbiamo decidere cosa mettere su questo manifesto!”

B:” Possiamo fare dei cartelloni per far vedere con i disegni quello che facciamo a scuola ai genitori”

Ins. “ Ma questi disegni come dovranno essere?”

B:” Belli perché servono a far venire qui a scuola i bambini nuovi e far vedere ai genitori che qui a scuola facciamo cose belle e che i bambini imparano tante cose ... anche a disegnare”

Ins:” Secondo voi quali sono i momenti più belli della giornata scolastica?Cosa vi piace fare di più?”

B:”Disegnare”

B:” Giocare con le costruzioni”

B:” Giocare con la cucinetta”

B:”Leggere un libro”

Disegnare, giocare con i lego e le costruzioni sono le risposte più gettonate.

Ins:” Però bambini voi mi avete dato delle risposte tutte uguali e io però sono sicura che abbiate dimenticato anche altri giochi che a voi piacciono e che di solito scegliete! Per esempio (indicando un angolo collocato di fronte a quello della conversazioni) lì ci sono due spazi che noi dedichiamo ad alcune attività che a voi piacciono molto”

B:”Uno per la plastilina e uno per il puzzle”

B:”Io il puzzle lo faccio tante volte”

B:” In sezione noi abbiamo anche una attività che ci piace fare quella con le marionette: ci mettiamo sedute sulla panchina e prendiamo le marionette e le facciamo parlare”

B:” Qualche volta andiamo in aula motoria che ora sta al piano di sopra e giochiamo con i cerchi: noi ci entriamo dentro... c'è un punto di partenza e uno di arrivo”

Ins:” Ma quale attività svolgiamo in aula motoria? Se parliamo di punto di partenza e di arrivo cosa vi viene in mente? A cosa vi fanno pensare queste due espressioni?”

B:” Al percorso!”

Ins: “ Pensate che sia importante far vedere ai genitori dei bambini nuovi questa attività dei percorsi con i cerchi in alula motoria? Se vedono fare questa cosa penseranno?”

B:” Pensano che qui si fanno tante cose interessanti: qui in questa scuola facciamo tante attività importanti!”

Ins:” Questa frase che ha usato Penelope mi fa venire in mente una cosa: è una frase che fa capire cose importanti della scuola e che viene detta per farle notare agli altri: sapete come si chiamano queste frasi orecchiabili che hanno il potere di rimanere impresse nella mente delle persone?”.

B:” Pubblicità?”

Ins.:” Si potrebbe andare bene, ma meglio si chiamano SLOGAN”

Penelope incalza:” E’ bello conoscere tanti bambini!”

Ins:” Anche questo potremmo definirlo uno”

Coro:” Slogan”

Ins:” è vero perché a scuola si possono conoscere tanti bambini .”

B:”Questi bambini diventano amici”

B:” Così possiamo conoscere bambini nuovi e non solo gli stessi”

B:” Ho un’altra idea! Possiamo anche disegnare sul cartellone dei bambini che sono in fila e uno porta il cartello della sezione e davanti alla fila c’è l’insegnante”

INS:” E’ vero, mi stai descrivendo un’altra attività che facciamo a scuola”

B:” Quando facciamo le prove di evacuazione per l’incendio e per il terremoto”

Nel successivo incontro le docenti invitano i bambini a ricordare le proposte precedentemente formulate; le rileggono sia per controllare la reale corrispondenza con i contenuti espressi nel precedente incontro, sia per ricordare e socializzare all'interno del gruppo le ipotesi esplicitate.

Chiedono poi ai bambini di esprimere una loro preferenza su quale attività-momento desiderino riprodurre: ne scaturisce una naturale organizzazione in gruppi.

Alcuni scelgono orientando la preferenza più verso il compagno con cui lavorare che non sul contenuto da realizzare; altri focalizzano l'attenzione sul momento da riprodurre.

Alcuni dichiarano spontaneamente che la scelta del contenuto scaturisce dalla consapevolezza di saper realizzare agevolmente gli elementi da rappresentare.

Conversazione problematizzata sez: B-F

BAMBINI DI 5 ANNI.

Ins.” Abbiamo un problema: la Preside che è...(recupero insieme ai bambini del significato del termine Preside) ci ha chiesto di pensare/ideare e fare/realizzare un manifesto da far vedere ai genitori dei bambini piccoli che verranno a scuola il prossimo anno. In questo manifesto (i bambini hanno saputo descrivere l’oggetto e designarne le sue caratteristiche fenomenologiche nonché definire il significato della parola) noi dobbiamo far vedere (come?) e spiegare (**come?**) **perché** la nostra scuola è bella e ci piace e ci si sta bene, cosa si fa qui a scuola, dove, come e con chi e ci piace stare qui a fare tutto questo ... ci si sta bene ... e cosa si impara nella nostra scuola”

L’insegnante prima di raccogliere le proposte ricorda ai bambini che ciascuno di loro dovrà “rispondere” e che non potrà ripetere qualcosa di già detto.

Il primo a mettersi in gioco spontaneamente è Mattia

B:” Questa scuola è bella perché è molto affettuosa: io ho imparato a fare i disegni”

B:” “E’ bello giocare con le Lego. Io ho imparato a pitturare”

B:” Noi facciamo l’inglese. Io ho imparato a ritagliare!”

B:” Facciamo la pittura.. io ho imparato a fare i compiti!”

B:”A scuola si deve impegnarsi e imparare ... no solo giocare. Io ho imparato a parlare bene!”

B:” E’ bello giocare con gli incastri ... io ho imparato a fare la pace”

B:” Qui si gioca con la pista e le costruzioni sul ... io ho imparato a giocare!”

B: "E' bello mangiare con gli amici ... le nostre cuoche sono brave! Io ho imparato a disegnare!"

B: "Ho imparato a stare con gli amici!"

B: "A scuola mi diverto con i miei amici a giocare. Ho imparato a fare i lavoretti tipo incollare cose vecchie su un foglio; ho imparato a fare la brava!"

B: "A scuola facciamo i disegni. Mi piace cantare e fare musica! Ho imparato a volersi bene!"

B: ricollegandosi alla frase che ha detto precedentemente il bambino sul carattere di affettuosità della scuola "Possiamo disegnare bambini che si danno la mano. A scuola è bello giocare con le bambole... io ho imparato a giocare alla casetta ... e a dare gli abbracci!"

B: "E' bello essere amici per sempre ... giocare con i pupazzi morbidi. Ho imparato a giocare bene con i miei amici!"

B: "Si dipinge con gli acquerelli. Io ho imparato a dipingere con gli acquerelli!"

B: "Si gioca con la cucinetta: si gioca a palla. Ho imparato a riconoscere le lettere e a colorare bene!"

Al termine della conversazione l'insegnante si complimenta con tutti i bambini per l'impegno, per i contenuti e per aver partecipato tutti. Rilegge le verbalizzazioni facendo emergere come ciascun bambino abbia espresso un pensiero diverso rispetto a quello degli altri componenti il gruppo.

Ins: "Con tutte queste idee e proposte, insieme a quelle dei bambini delle altre sezioni, realizzeremo un bellissimo manifesto!"

Nell'incontro successivo l'insegnante insieme ai bambini ricorda le ipotesi/proposte che ciascuno ha formulato nel precedente incontro, comunicando loro che tutte saranno accolte e successivamente raggruppate. Poi si procede alla divisione dei compiti e alla rappresentazione grafica di ciascuna.

Ne scaturiscono 4 gruppi:

I bambini durante la lezione di inglese:

Una bambina verbalizza, ricorda e suggerisce la situazione di laboratorio da rappresentare: la divisione del lavoro avviene agevolmente e si alternano spontaneamente: ognuno segue il lavoro dell'altro.

I bambini durante il pranzo: mensa.

La divisione del lavoro avviene agevolmente ma si evince una scarsa attenzione al lavoro dell'altro.

I bambini durante attività grafiche/collage

La divisione del lavoro avviene agevolmente poiché ognuno rappresenta se stesso nel fare le cose enunciate. L'ultimo bambino ha qualche difficoltà nel recuperare spazio per disegnare: scarso interesse per il lavoro altrui.

I bambini durante il gioco simbolico:

la divisione del lavoro avviene agevolmente poiché ognuno disegna se stesso. Si evidenzia una discreta attenzione al lavoro altrui e una spontanea collaborazione.

I bambini durante i giochi di costruzione sul pavimento

La divisione del lavoro è agevole e i due membri il gruppo si alternano spontaneamente pur con qualche incertezza per un componente.

“Questa scuola è bella perché è molto affettuosa”



Definizione condivisa del termine manifesto utilizzando SV-SN

I bambini utilizzano questa modalità attraverso l'impiego di cerchi di colore e forma differenti.

Nel primo cerchio, quello più piccolo si posizionano quando dicono di **che cosa si sta parlando**; nel secondo grande si posizionano quando dicono, in seguito a generalizzazione, la categoria di riferimento; infine le caratteristiche fenomenologiche – descrittive, cioè come è fatto e a cosa serve.

CHE COS'E': UN CARTELLONE

SN2



È

SN1



SV



Un manifesto è un cartellone dove ci sono dei disegni e delle parole che servono a informarci.
Il nostro manifesto è un cartellone dove ci sono dei disegni e delle parole che servono a informarci.
Poi noi gli abbiamo fatto vedere cosa si fa nelle uscite.

**A COSA SERVE E
COME E' FATTO:
SERVE PER DARE
INFORMAZIONI E
HA DISEGNI E
PAROLE.**

DI CHE COSA SI STA PARLANDO: IL MANIFESTO

Il SN1 ci dice chi o che cosa vogliamo definire;
Il SN2 ci dice chi o che cosa è la persona o la cosa di cui si parla;
Il SV ci dice come è, che cosa fa o a che serve (funzione) la persona o la cosa di cui si parla.

RIELABORAZIONE GRAFICA E VERBALE DELL'ESPERIENZA VISSUTA A LIVELLO
MOTORIO

PUNTO DI ARRIVO: STOP



AL VIA DI MARIA SOLE SONO ENTRATA DENTRO IL TUNNEL CHE
ERA FORMATO DA TRE CERCHI CHE MANTENEVANO I BAMBINI.
CITE STAVANO CON ME



PUNTO DI
PATENZA
VIA

TUTTE LE MATTINE FACCIAMO IL CALENDARIO PER VEDERE CHE GIORNO
E' E PER METTERE LE PRESENZE



UN'ATTIVITA' CHE FACCIAMO A SCUOLA E' QUELLA DELLE PROVE DI EVACUAZIONE.
CI METTIAMO IN FILA, UNO DIETRO L'ALTRO.
UN BAMBINO PORTA IL CARTELLO DELLA PROPRIA SEQUENZA E USCIAMO FUORI.
NOI FACCIAMO LE PROVE PER IL TERREMOTO E PER L'INCENDIO



GIOCHIAMO A TERRA
CON LA PISTA E LE COSTRUZIONI!



MANGIAMO CON GLI AMICI...
LE NOSTRE CUCHE SONO BRAVE!



FACCIAMO L'INGLESE (LABORATORIO)

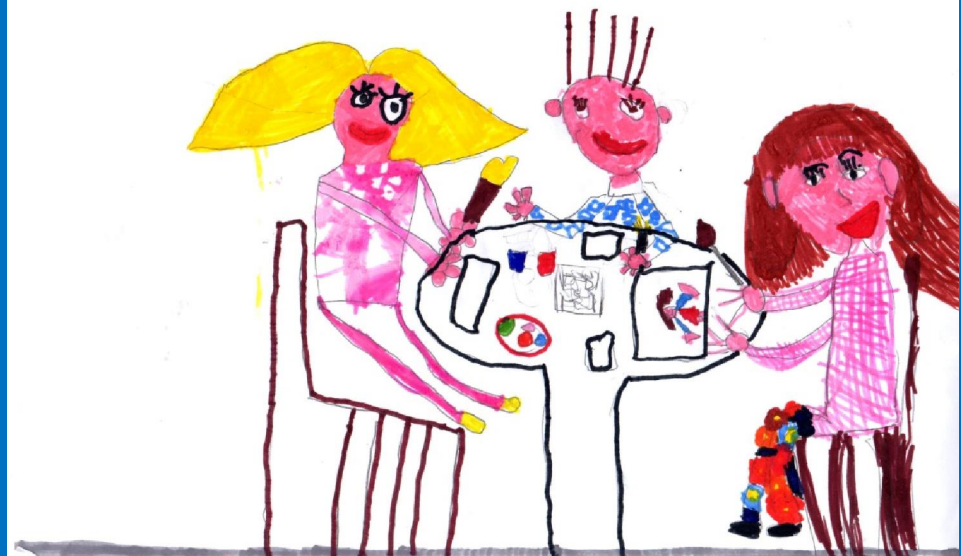
ONE TWO
THREE



CI DIVERTIAMO IN CASETTA



COLLAGE E PITTURA







ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4
Via Milano, 58

SCUOLA DELL'INFANZIA "I. SILONE"



*"La nostra scuola è bella perché...
...è molto affettuosa"*



OPEN DAY



19 GENNAIO
26 GENNAIO
2 FEBBRAIO
ORE 10.30-11.30



Il nostro manifesto con lo slogan:

"La nostra scuola è bella perché ... è molto affettuosa!"